

L'AGRICOLTORE PREALPINO

Direzione in Varese Via Magenta 52 - tel. 0332/283425 - fax 237256 -posta elett.: varese@confagricoltura.it; Direttore. res. Riccardo Speroni Autoriz. Trib. di Varese n° 447/1984 - stampato da Tipografia Valli - sito internet www.agriprealpi.it

 Confagricoltura
Varese

 Unione Agricoltori
di Varese s.r.l.

AUGURANO

AL PRESIDENTE, A TUTTI I CONSIGLIERI, AL DIRETTORE,
A TUTTI GLI ASSOCIATI, A TUTTE LE AUTORITA' PUBBLICHE E PRIVATE,
A TUTTI I COLLABORATORI DI CONF. VARESE, A TUTTI I LETTORI
DELL'AGRICOLTORE PREALPINO E A TUTTE LE LORO FAMIGLIE

BUON NATALE E UN PROSPERO 2024

SOMMARIO

- pag. 2 Agriturismi: il presidente Brusa nessuna concorrenza sleale ai ristoranti”;**
- Pag. 4 In giro per la provincia con l'on. Maria Chiara Gadda;**
- Pag. 5 Fieracavalli, Confagricoltura: urgente rilanciare la filiera equina italiana;**
- Pag. 6** Direttiva “breakfast”, FAI-federazione apicoltori ringrazia
eurodeputati italiani per il voto sulle etichette del miele più trasparenti -
Anche in provincia di Varese si produce vino di qualità;
- Pag. 7 Agriturismo aggiornamento importante sulla cartellonistica-**
Contributo CONAI , Confagricoltura: bene la proroga a marzo, ma necessario
monitorare iter europeo sugli imballaggi -
Microplastiche, le modifiche al Regolamento Reach;
- Pag. 8 Bollettino nitrati cosa cambia - Legge Sabatini :nuovi interventi**
di finanza agevolata per garantire gli investimenti in agricoltura;

IL COMUNICATO DEI RISTORATORI



Il presidente Giacomo Brusa in foto d'archivio

Varese 4 novembre. La protesta di Fipe: La legge Lombarda per allargare l'attività degli agriturismi non piace alla Fipe: "Concorrenza sleale" Giordano Ferrarese, presidente provinciale della Federazione dei pubblici esercizi, si unisce alla **protesta del presidente nazionale Lino Stoppani** dopo l'approvazione da parte dell'aula del Pirellone della **modifica della legge sugli agriturismi** «Stigmatizziamo il comportamento della Giunta e del Consiglio di Regione Lombardia che, a più riprese, continuano ad allargare l'attività degli agriturismi creando una totale sovrapposizione con i pubblici esercizi». **Giordano Ferrarese**, presidente provinciale e consigliere nazionale di **Fipe Confcommercio** sottoscrive e rilancia l'intervento di protesta del presidente nazionale Lino Stoppani, arrivato a commento dell'approvazione da parte dell'aula del Pirellone della modifica della legge sugli agriturismi. **I numeri nel Varesotto.** I due dirigenti della Federazione pubblici esercizi non usano mezze parole: «È grave la decisione di estendere ai giorni festivi la possibilità di superare il numero massimo di pasti somministrabili negli agriturismi, consentendo a quest'ultimi **di derogare al limite di 160 pasti somministrati** al giorno anche nei giorni festivi, potenzialmente oltre dieci all'anno». Anche in provincia di Varese, dove gli agriturismi continuano a crescere e hanno ormai superato quota 30, senza contare quelli non "registrati" che sarebbero altrettanti, gli otto giorni di festività nazionale (Festa della Liberazione, dei Lavoratori, Ferragosto, Immacolata, Primo Novembre ecc.), rappresentano occasioni di incasso estremamente importanti, capaci di dare respiro al settore della ristorazione,

anche grazie al comparto dei ricevimenti. Ristorazione penalizzata «Con tale modifica ancora una volta Regione Lombardia consente alle aziende agricole di svolgere l'attività di ristorazione da una posizione di concorrenza sleale», denuncia Stoppani. Mentre Ferrarese aggiunge: «**Le attività agrituristiche operano in condizioni più favorevoli** rispetto a quelle dei pubblici esercizi. Mi riferisco alla fiscalità generale, alle agevolazioni e agli obblighi burocratico-amministrativi (quali ad esempio doppi servizi e spogliatoi per dipendenti previsti per i ristoranti). A questo, si aggiunge poi un differente il regime dei controlli, che per i ristoranti sono disciplinati dal Testo Unico di Pubblica Sicurezza». «Qui non si tratta di essere contro la libertà di mercato», rimarcano il presidente nazionale e quello provinciale di Fipe Confcommercio. «Tutt'altro: si tratta di affermare il principio **"stesso mercato stesse regole"**, coerentemente con quanto previsto anche dal Mercato Unico Europeo. Inoltre, il comparto della ristorazione è uscito a fatica e con gravi ferite dalla crisi pandemica. E, a differenza delle attività agrituristiche, non ha altri mezzi sui quali poter basare la propria economia se non quelli dati dalla propria attività».

LA RISPOSTA DEL PRESIDENTE BRUSA

Appare davvero incomprensibile l'attacco di FIFE ad un provvedimento tutto sommato marginale di Regione Lombardia relativo all'ampliamento del numero di pasti somministrabile nell'agriturismo della Regione nei giorni festivi. Viene lamentata una "concorrenza sleale" e allora occorre ricordare che non si tratta di concorrenza perché le due tipologie di attività sono strutturalmente diverse, come è diversa l'offerta di prodotti e la clientela. I pubblici esercizi sono siti prevalentemente in centri urbani, potenzialmente attivi 365 giorni all'anno, senza limitazioni nell'acquisto di prodotti e nell'offerta di piatti e in generale senza condizionamenti meteo climatici.

Dall'altra parte allora occorre sottolineare seppure sommariamente, quali e quanti vincoli debba rispettare l'operatore agrituristico nello



svolgimento della propria attività: solo per fare qualche esempio non possono essere serviti pesci di mare o vini non Lombardi e vi è una forte limitazione nella provenienza dei prodotti utilizzati (almeno il 35% di produzione aziendale ed almeno l'80% tra prodotti dell'azienda e prodotti obbligatoriamente acquistati da altre aziende agricole lombarde oppure a denominazione di origine, sempre lombarda naturalmente).

Emblematico al riguardo delle limitazioni è il numero massimo di pasti somministrabili, (autorizzato da Regione Lombardia in base alle effettive produzioni dell'azienda agricola) che l'agriturismo non può superare a pena di salatissime sanzioni, vincolo che – giustamente – i pubblici esercizi non conoscono.

Ma soprattutto deve essere prevalente nell'organizzazione aziendale la parte agricola, cosa certificata da opportuni periodici ed approfonditi controlli da parte di Regione Lombardia.

Quindi si può tranquillamente sostenere che gli agriturismi – rispetto alle attività di ristorazione commerciale sono soggetti a un ulteriore livello di controllo sconosciuto ai ristoratori.

Poi normative igienico – sanitarie e di sicurezza sono evidentemente applicate al settore agriturismo che, a differenza di quanto emergerebbe dalle dichiarazioni di FIPE, non vive nel Far – West ma nell'Italia del terzo millennio con tutte le certezze e gli adempimenti necessari.

Quindi l'attività agrituristica si svolge in territori rurali, fuori dai centri urbani, è prettamente stagionale e fortemente legata all'andamento meteorologico e chi va in un agriturismo la fa per lo più per passare una giornata all'aria aperta in strutture attrezzate, godendo delle bellezze della campagna ed accostandosi alle pratiche dell'agricoltura anche degustandone i prodotti. Riteniamo che l'utente dei pubblici esercizi sia interessato ad altro ed è per questo che non capiamo dove possa essere la "sleale concorrenza", si tratta di mercati diversi, con operatori diversi e diversa clientela.

Ma occorre anche spendere due parole sul senso vero dell'agriturismo: garantire una integrazione al reddito agricolo in zone difficili, mantenere gli agricoltori sul territorio con tutti gli effetti positivi di tale attività sul paesaggio e sul dissesto

idrogeologico, ampliare l'offerta turistica e valorizzare il territorio anche con la conoscenza diretta delle imprese agricole e delle loro produzioni. Tutto questo naturalmente va a vantaggio dell'offerta turistica complessiva della Provincia, offerta di cui poi tutte le categorie – direttamente od indirettamente – si giovano.

È proprio così difficile fare sistema da noi?

Si impone una considerazione: come è possibile che poche decine di agriturismo (30 nel comunicato FIPE) in cui si vagheggia anche di altrettanti "non registrati" che pertanto andrebbero attribuiti alla categoria del nero e non certo a quella degli operatori agrituristici) possano fare concorrenza al settore dei pubblici esercizi che in Provincia di Varese è forte e strutturato al punto che una veloce ricerca su Google permette di reperire ben 1610 ristoranti in Provincia?

E allora, di cosa stiamo parlando? Ci piacerebbe che tanta energia fosse investita da FIPE per trovare sinergie col settore agricolo: anche ad esempio collaborando sulla valorizzazione dei nostri prodotti provinciali a denominazione di origine protetta (miele, vino e formaggio). sinergia che gioverebbe davvero a tutti ".

La considerazione è che una cosa è produrre in proprio e valorizzare il prodotto nella filiera aziendale dell'agriturismo: calamità, malattie, intemperie, grandinate, alluvioni, cinghiali, cervi e grandi predatori ... possono in ogni momento azzerare il prodotto di un anno, tutt'altro è reperire liberamente sul mercato i prodotti necessari senza alcuna limitazione. Passiamo alle domande: se questa attività è così facile e redditizia come apparirebbe perché è numericamente così limitata in Provincia e soprattutto perché chi la critica non pensa magari invece di riconvertire la propria attività aprendo appunto dell'agriturismo? Forse perché aprire una azienda agricola, dotarla delle necessarie strutture produttive, trovare la necessaria manodopera qualificata e motivata, produrre alimenti vegetali e zootecnici con tutti i rischi del caso per poi, alla fine del ciclo se e quando tutto va bene, valorizzarli nel ristoro agriturismo è molto più facile a dirsi che a farsi soprattutto in un territorio svantaggiato dal punto di vista agricolo come il nostro"

Giacomo Brusa



IN GIRO PER LA PROVINCIA CON L'ON. MARIA CHIARA GADDA

30 ottobre- Il presidente di Confagricoltura Varese **Giacomo Brusa** e il direttore Giuliano Bossi con particolare onore e piacere, hanno accompagnato l'on. **Maria Chiara Gadda**, varesina, vicepresidente della Commissione agricoltura alla Camera in quattro aziende agricole associate con l'obiettivo di far "toccare con mano" alla deputata varesina le difficili condizioni produttive della imprese agricole varesine che oltre a produrre eccellenze tipiche locali svolgono l'importante ruolo di cura e manutenzione del territorio.

Riportiamo di seguito il testo integrale del comunicato dell'on, Maria Chiara Gadda apparso il 31 ottobre scorso su Facebook.

*"Oggi una giornata dedicata all'agricoltura varesina, ringrazio il presidente **Giacomo Brusa** e il direttore Giuliano Bossi di **Confagricoltura Varese**, per il tempo prezioso che mi hanno riservato accompagnandomi a visitare alcune eccellenze del territorio.*

Aziende molto diverse tra di loro, per storia, dimensione e settore, ma legate dalla stessa combinazione di fattori.

Cultura del lavoro, dedizione, sacrificio, coraggio, capacità di interpretare le evoluzioni del mercato e di assumersi il rischio d'impresa facendo investimenti continui.

La provincia di Varese a differenza di altri territori lombardi, non sempre è percepita dall'opinione pubblica nella sua declinazione agricola e questo implica talvolta ostacoli amministrativi e burocratici per gli agricoltori. Prima tappa di questa mattina, l'Azienda Agricola di Pian del Lares di Flavio Carraro, <https://www.piandulares.it/> un presidio di biodiversità che ha saputo valorizzare la capra nera di Verzasca e le vacche di razza Rendena attraverso la produzione di formaggi di alta qualità come la Formaggella del luinese, e l'attività di agriturismo. L'intuizione di papà Desiderio e di sua moglie, è diventata scelta di vita anche del giovane figlio Flavio.

Fare agricoltura qui è davvero difficile, per le caratteristiche del territorio e per i nuovi problemi con cui anche l'agricoltura varesina deve fare i conti. La comparsa del lupo, ad esempio, rischia di minare la sostenibilità di una attività legata all'allevamento in alpeggio.



Maria Chiara Gadda in parlamento

Quello che è certo, abbiamo bisogno di preservare queste realtà perché sono un presidio di manutenzione del territorio contro l'abbandono. Seconda tappa, la Fattoria Pasquè di Francesco Rainero a Bernate-Casale Litta. Un agriturismo unico nel suo genere, punto di riferimento per le famiglie e per i ragazzi delle scuole.

Un luogo bello e dove si mangia benissimo, curato nei dettagli e con laboratori didattici sempre attivi. Terza tappa a Lozza, all'Az. Agr. La Bergamina di Luigi Brumana vice presidente di Confagricoltura Varese. Luigi è giovane, lavorare nel settore della produzione di latte non è facile se non investi in qualità.

E in ricerca, la genetica riveste ormai un ruolo chiave in agricoltura come mi ha raccontato oggi Luigi attraverso la sua esperienza sul campo.

Ultima tappa, ad Olgiate Olona presso l'Az. Agr. Bruzzese di Andrea ed Elena Bruzzese, <https://www.bruzzeseuova.it/> una delle più importanti aziende in Italia per la produzione di uova.

Dalle 3000 uova all'ora confezionate a mano degli esordi, alle 130.000 di oggi Tutto questo si deve al papà - un uomo che da operaio ha saputo diventare imprenditore grazie alle sue capacità - e che con la stessa intelligenza ha saputo dare spazio all'imprenditorialità dei figli.

Sono grata di questa giornata, incontrare persone



interessanti da ascoltare è per me sempre un grande privilegio. Maria Chiara Gadda.

(Per altre foto vedi su link su Facebook di Maria Chiara Gadda)

FIERACAVALLI, CONFAGRICOLTURA: URGENTE RILANCIARE LA FILIERA EQUINA ITALIANA.

Rafforzare la filiera equina, con particolare riferimento all'allevamento dei cavalli, ma anche rivedere alcune questioni che limitano lo sviluppo del comparto.

Queste le priorità emerse alla 125esima edizione di Fieracavalli.

Con le istituzioni e le imprese sono stati quotidiani i momenti di confronto, alla luce della grande valenza della filiera del cavallo, non più limitata al consumo alimentare, bensì fortemente rafforzata nelle attività sociali, nello sport, nell'ippica e nel diporto, in Italia come in Europa.

“Attualmente – ha spiegato il presidente della Federazione Equina di Confagricoltura, Ferruccio Badi - non esiste una legge quadro che focalizzi tutte queste attività. Inoltre il comparto, a livello nazionale, sconta differenze di inquadramento fiscale rispetto agli altri Paesi europei che penalizzano le nostre aziende, già colpite dall'incremento dei costi di produzione e dalle calamità naturali”.

Con circa 27mila imprese agricole in cui sono presenti 155mila capi equini (fonte: 7° Censimento Generale dell'Agricoltura) e 460.000 equidi presenti nella Banca Dati Equidi, circa 1.400 agriturismi con attività di equitazione, il tuttavia, il comparto dell'allevamento equino è stato trascurato dalle politiche - afferma Badi - Il quadro settore è una componente essenziale del sistema agricolo e dello sviluppo dei territori rurali.

“Negli ultimi anni, legislativo nazionale non risulta pienamente coerente e adeguato agli sviluppi normativi registrati anche a livello Ue.

L'attuale legislazione è penalizzata da una grande frammentazione e risulta diversificata e disomogenea per quanto concerne gli ambiti fiscale, previdenziale e amministrativo”.

Vivo il dibattito sulla proposta di legge n. 329, a prima firma dell'onorevole Maria Chiara Gadda, che si



Foto d'archivio di Ferruccio Badi

prefigge l'obiettivo di consentire, attraverso la definizione di un nuovo e adeguato contesto normativo, lo sviluppo e il rafforzamento della filiera degli equidi, con particolare riferimento all'allevamento dei cavalli.

Confagricoltura indica alcune priorità, prima fra tutte una nuova imposta al consumo per il settore a un valore decisamente inferiore rispetto all'attuale 22%.

Proprio questo gap tra l'Italia e gli altri Paesi membri ha determinato uno svantaggio competitivo rispetto ai nostri partner europei che operano da tempo con percentuali inferiori.

“L'abbassamento dell'aliquota Iva - dice Badi - rilancerebbe significativamente il settore”.

Per la Confederazione è poi importante che tra le misure specifiche di attuazione della riforma Pac ce ne sia una o più dedicate al settore; che la Commissione Ue elimini la discriminazione a danno del comparto equino non alimentare, finora escluso dagli interventi e che nel PNRR e i contratti di filiera si tengano a maggiore considerazione agli allevamenti equini.

Per l'uomo libero, non vi è nulla di più gradito, di più fecondo, di più dolce, di più degno dell'agricoltura
(Cicerone)



DIRETTIVA “BREAKFAST”, FAI-FEDERAZIONE APICOLTORI RINGRAZIA EURODEPUTATI ITALIANI PER IL VOTO SULLE ETICHETTE DEL MIELE PIÙ TRASPARENTI

16 novembre 2023 «La storica posizione della Federazione Apicoltori Italiani (FAI), **anticipatrice dell’obbligo di indicare l’origine geografica del miele e le percentuali in caso di miscela, viene sostenuta all’unanimità dalla Commissione Agricoltura del Parlamento europeo.**

Le scelte espresse oggi sulla “Direttiva Colazione”, che riguarda soprattutto i consumatori ma anche noi apicoltori, portano verso una maggiore trasparenza delle etichette e rinforzano l’azione di contrasto alle frodi nel miele. **Doveroso, da parte nostra, un ringraziamento a tutti gli Eurodeputati italiani che con il loro voto convinto hanno difeso la nostra apicoltura.** Così il presidente nazionale della Federazione Apicoltori, **Raffaele Cirone, commenta con soddisfazione le decisioni prese oggi a Bruxelles.**



Raffaele Cirone

«L’obiettivo cui miriamo – ha dichiarato il presidente FAI Raffaele Cirone presidente - è quello di far venire allo scoperto quegli Stati membri dell’Unione europea che nazionalizzano il miele extracomunitario, aggirando i dazi doganali e commercializzando miscele di mieli a prezzi insostenibili per gli apicoltori europei e italiani”.

Ben venga dunque il pronunciamento del Parlamento europeo, che, vogliamo tutti augurarci, vorrà presto introdurre l’obbligo generalizzato di etichette trasparenti per il miele.

ANCHE IN PROVINCIA DI VARESE SI PRODUCE VINO DI QUALITÀ



Il marchio “**VITICOLTORI VARESINI**” che troverete sulle bottiglie è garanzia che i nostri vini sono al 100% del territorio dalla coltivazione alla produzione. L’Associazione “Vini Varesini” è nata nell’autunno del 2008 con la precisa volontà di salvaguardare il territorio e la produzione agricola locale.

Piccole e medie aziende vinicole varesine animate dal desiderio di creare vini dai sapori “antichi” e “naturali”, che rispecchino nelle loro caratteristiche organolettiche la peculiarità del territorio varesino, hanno ripreso ormai da qualche anno la produzione di vino, a partire da uve Merlot, Nebbiolo, Barbera, Shiraz, Traminer e Chardonnay. Un impegno convinto e incessante, che ha ottenuto il giusto premio l’11 Ottobre 2005, con la **certificazione IGT** di “Vino dei Ronchi Varesini”: un importante passo decisivo per lo sviluppo della produzione vinicola varesina.

L’Associazione Viticoltori Varesini è cresciuta e arrivata a nove membri: si tratta di Tenuta Tovaglieri di Golasseca, Cascina Ronchetto di Morazzone, Cascina Piano di Angera, Cascina Filip di Travedona Monate, Cantina Torrerossa di Gazzada Schianno, I due Filari di Travedona Monate, Ca d’Orsa di Viggìù, Cassiacum di Casciago ed Emotion Green di Casciago.

Abbiamo passato momenti difficili - ammette l’ex presidente dell’associazione Giuliana Tovaglieri – perché all’inizio eravamo solo in tre produttori in tutta la provincia. Ma siamo andati avanti.

Oggi sono felice nel vedere nei ragazzi giovani che a noi si stanno avvicinando con tanti sforzi e tanto entu-



siasmo». Attualmente sono circa 120 mila parte Nebbiolo e Pinot nero e Chardonnay.

L'associazione ha due obiettivi fondamentali allargare il più possibile il numero dei viticoltori varesini e le produzioni e diventare nelle mappe enologiche presidente Brusa con Andrea Bruzzese l'on Gadda **Sito dell'Associazione** <http://www.vinivaresini.it/> **Facebook** <https://www.facebook.com/profile.php?id=100094867304192>

AGRITURISMO: AGGIORNAMENTO IMPORTANTE SULLA CARTELLONISTICA

La Regione Lombardia con Delibera del 30 settembre 2019 ha revisionato la cartellonistica regionale agriturismo. Le aziende già in attività che non hanno ancora provveduto a sostituire la segnaletica dovranno conformarsi entro il 31/01/2024: devono essere apposti un cartello con il marchio Regionale e una targa con il marchio Agriturismo Italia.



CONTRIBUTO CONAI, CONFAGRICOLTURA: BENE LA PROROGA A MARZO, MA NECESSARIO MONITORARE ITER EUROPEO SUGLI IMBALLAGGI

Come sollecitato da Confagricoltura, il Conai ha ufficializzato la proroga al 31 marzo 2024 dell'entrata in vigore del contributo ambientale (CAC) sui vasi in plastica utilizzati dal comparto florovivaistico. Il Consorzio Nazionale Imballaggi ha specificato oggi in una nota che la decisione è stata assunta con delibera del CdA del 22 novembre per permettere di "completare gli approfondimenti tecnici sulle tipologie di imballaggio da assoggettare al CAC".

In questi mesi bisognerà tenere conto dell'evoluzione in corso a livello europeo sul tema degli imballaggi, in relazione alla recente pronuncia del Parlamento Ue sulla proposta di regolamento che qualifica i vasi per fiori e piante come mezzo di produzione, come da sempre sostenuto dalla Confederazione.

"Se la decisione dovesse confermarsi nel proseguo dell'iter legislativo in Consiglio europeo e nel Trilogo, - spiega Confagricoltura - è evidente che anche il Mase e il Conai dovranno uniformarsi alle nuove definizioni tra ciò che è considerato imballaggio e ciò che non lo è e che pertanto la richiesta di applicazione del contributo verrebbe meno in quanto illegittima sotto il profilo giuridico, a prescindere da ogni altra considerazione".

MICROPLASTICHE, LE MODIFICHE AL REGOLAMENTO REACH

Dal 17 ottobre sono in vigore le modifiche del regolamento europeo 2023/2055 al regolamento 1907/2006/CE sulla registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione di sostanze chimiche e miscele (Reach) per includere le microplastiche tra le sostanze soggette a restrizioni.

Il regolamento europeo n. 2023/2055 include una ampia definizione di microplastiche che ricomprende tutte le particelle di polimeri sintetici inferiori a cinque millimetri che siano organiche, insolubili e resistenti alla degradazione. Il provvedimento in particolare modifica l'allegato XVII al regolamento 1907/2006 che contiene prodotti soggetti a divieto di fabbricazione, uso e immissione sul mercato.

Tra i prodotti che saranno interessati dalla restrizione



sulle microplastiche ai sensi del regolamento Reach sono compresi il materiale granulare da intaso utilizzato per le superfici sportive artificiali, i cosmetici, i detersivi, gli ammorbidenti per tessuti, glitter (anche quelli usati a fini decorativi su piante e fiori per, ad esempio, il periodo natalizio), fertilizzanti, prodotti fitosanitari, giocattoli, medicinali e dispositivi medici.

Le prime misure restrittive in relazione al divieto di micrograni e glitter sciolti hanno avuto avvio con l'entrata in vigore del regolamento.

Si sottolinea che per tutti i prodotti per cui entra in vigore il divieto non è previsto il ritiro dal mercato se la loro immissione è avvenuta prima del 17 ottobre; in tali casi, i prodotti possono continuare ad essere venduti fino ad esaurimento scorte.

Bollettino nitrati cosa cambia

Da lunedì 30 ottobre 2023, è ripresa, per la stagione autunno vernina 2023/2024, l'emissione del Bollettino Nitrati. Ci sono tre modi per consultare il bollettino:

Scaricare la App Nitrati ERSAF per Android e per iOS:

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Imprese/Imprese-agricole/direttiva-nitrati/app-nitrati/app-nitrati>

Confagricoltura Varese è a disposizione per ogni approfondimento

LEGGE SABATINI – NUOVI INTERVENTI DI FINANZA AGEVOLATA PER GARANTIRE GLI INVESTIMENTI IN AGRICOLTURA

Confagricoltura accoglie con favore la proroga di sei mesi per realizzare gli investimenti, anche per contratti di finanziamento stipulati nella seconda parte del 2023. È previsto nel Decreto-legge Proroghe.

La precedente proroga di sei mesi, sempre sollecita-

ta dall'Organizzazione, riguardava i contratti stipulati fino al 30 giugno 2023. Grazie al nuovo prolungamento dei termini, anche i contratti di finanziamento stipulati nel secondo semestre del 2023 beneficeranno di un periodo più ampio, fino a 18 mesi, per la realizzazione di investimenti agevolati.

Questa proroga per la realizzazione degli investimenti è importante, soprattutto in periodi come questo nei quali i fornitori hanno difficoltà a reperire materie prime.

CONFAGRICOLTURA VARESE! UTILIZZATE I NOSTRI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE

Telefoni: 0332 283425 - 237060

Fax: 0332 237256

POSTA ELETTRONICA varese@confagricoltura.it

il sito www.agriprealpi.it

Foglio Aggiornamento e Notizie di ogni venerdì

Il bimestrale

L'AGRICOLTORE PREALPINO

edito da Confagricoltura Varese

Il quindicinale "Corriere agricolo"

edito da Confagricoltura Lombardia